

Fondazione Corrente Un piccolo libro e una mostra indagano la passione del pittore per la botanica

De Pisis flâneur in mezzo ai fiori

Olii, acquarelli, erbari: anatomia di un giovane romantico

Forse ora capiremo finalmente perché i fiori dipinti da Filippo De Pisis (Ferrara 1896 - Milano 1956) hanno quella qualità speciale che li rende unici fra le migliaia di fiori dipinti nei secoli dai pittori di tutto il mondo. Forse scopriremo perché, nonostante siano solo appena abbozzati con rade pennellate, privi di enfasi e sontuosità (al contrario della pittura decorativa di fiori fin dall'esordio del genere, nel XVII secolo), spesso depositati in piccoli vasi domestici dalla foggia insignificante, a volte addirittura dentro bicchieri da cucina, arrangiati in miseri mazzi spampanati che dal vivo

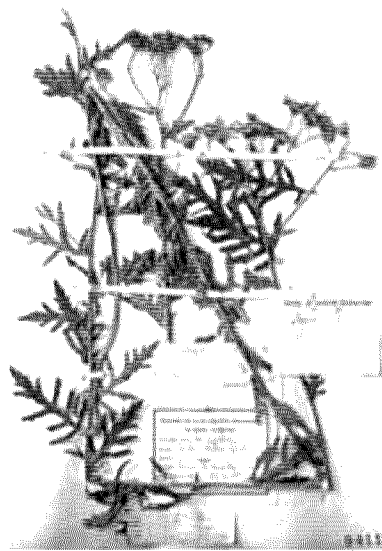
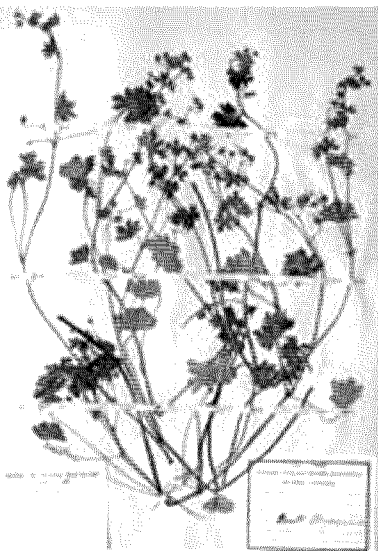
metterebbero tristezza, ci appaiano invece come preziose composizioni.

Il segreto è forse svelato nelle pagine del volumetto «Filippo De Pisis botanico flâneur» (edito da Leo S. Olschki), dal sottotitolo ottocentesco «un giovane tra erbe, ville, poesia», che verrà presentato stasera alle 18 presso la Fondazione Corrente, in via Carlo Porta 5, in concomitanza con l'inaugurazione di una mostra sui fiori di De Pisis (fino al 22 giugno). Un piccolo nucleo di olii, una ventina di acquerelli e fogli dell'erbario messo insieme quando il pittore era adolescente, un quaderno composto da milleduecento piante cata-

logate con cura in singole pagine e donato da De Pisis stesso nel 1917 all'Ateneo di Padova. Nel 1940 il prefetto dell'Orto Botanico patavino smembrò i singoli fogli e solo oggi, dopo una paziente ricerca, grazie alle due autrici del libro, Paola Roncarati e Rossella Marcucci, l'erbario è stato ricomposto quasi nella sua interezza. Così, immedesimandoci nel ragazzo De Pisis, nel suo occhio amoroso con cui raccoglieva e disponeva su quei fogli le piante, nello sguardo appassionato che vi posava, forse riusciremo a carpire il segreto del fascino dei suoi fiori dipinti.

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da oggi

Da sinistra, fogli di erbario e un acquarello di Filippo De Pisis (1896-1956). Una ventina di acquarelli e un nucleo di olii floreali sono in mostra da questa sera alla Fondazione Corrente, dove viene presentato il libro

